



Roma, 3 Ottobre 2022

Report del progetto “Nigeria, punto e a capo”

Settembre 2022: elezioni politiche in Italia. Un altro giro di giostra per una campagna elettorale basata sulla **strumentalizzazione delle minoranze straniere non rappresentate politicamente**.

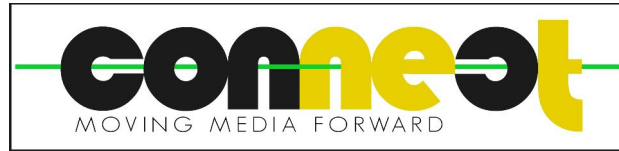
Se negli anni dell’epidemia di Covid-19, tra il 2020 e il 2021, il tema dell’immigrazione è scomparso dai rotocalchi diventando sempre più marginale, se in seguito il bombardamento dell’Ucraina ha dirottato il focus su un’altra brutta pagina della storia, dopo la caduta del governo Draghi l’immigrazione è tornata ad essere materiale incandescente **capace di spostare voti da una parte all’altra dei seggi**.

Significativo è il fatto che negli ultimi anni una piccola minoranza come quella nigeriana sia stabilmente presente sulle pagine di cronaca nera di giornali quotidiani e nazionali. Un gruppo che, secondo i dati Istat, **con sole 100mila presenze rappresenta circa un cinquantesimo di cinque milioni di stranieri** domiciliati e residenti nel nostro Paese. Emblematica è la drammatica vicenda di Alika Ogorchukwu, padre di famiglia ucciso per razzismo. Una delle tante vittime alle quali è proibito per sempre il sogno di vivere in pace anche a causa dell’hatespeech diffuso da alcuni media.

Nel 2021 sono state oltre 45 le testate giornalistiche che nel solo mese di ottobre hanno pubblicato notizie in cui **la nazionalità nigeriana è stata associata ad un fatto di cronaca nera**. Nel mese di settembre risultano essere 40, a luglio dello stesso anno erano 27.

Con l'aumentare dell'atteggiamento di intransigenza verso tutto ciò che è diverso prende avvio **"Nigeria, punto e a capo"**, iniziativa volta a **tutelare le comunità nigeriane in Italia**, contro il crescente odio per la diversità fomentato da alcuni media.

L’idea nasce in seguito alla realizzazione del documentario **“Che la maledizione sia dannata” (2018) diretto da Laura Ghiandoni e Gianluca Gregori**, con focus sul tema del traffico degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.



L'iniziativa è volta ad affiancare le comunità nigeriane per ciò che concerne **l'aspetto della comunicazione e del rapporto con i media italiani** e si sviluppa in due step:

- 1) Incontro delle comunità nigeriane su tutto il territorio italiano
- 2) Campagna di sensibilizzazione condotta da addetti alla comunicazione e rivolta a cittadini e media

1) Incontro con alcune comunità nigeriane sul territorio nazionale

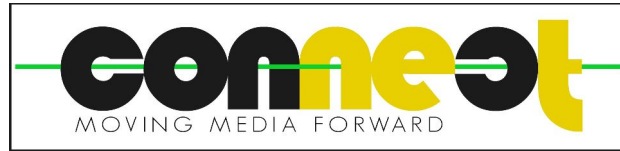
Nel 2021 è iniziato **il viaggio itinerante di Connect tra le comunità nigeriane in Italia**. Dopo la prima tappa, compiuta ad agosto nella parrocchia di Sant'Ambrogio della Massima, a **Roma**, sono seguite le due tappe a **Napoli** e **Irsina**, in provincia di Matera. Nello stesso mese è arrivato a **Senigallia** e **Ancona**. A dicembre il tour ha toccato le città di **Bologna** e **Milano**.

Durante il viaggio itinerante **sono state raccolte oltre 30 testimonianze video**. Decine di persone di origine nigeriana hanno raccontato la propria esperienza di integrazione o di mancata integrazione, il proprio trascorso in Nigeria, introducendo il motivo che ha spinto all'emigrazione.

[Vedi la galleria fotografica](#)

Le tematiche

- Durante le interviste è emersa la comune esperienza dell'essere **vittima di discriminazione su base razzista**, esperienza vissuta dalla maggioranza dei membri della comunità.
- Dai racconti perfino **lo sport** risulta essere un terreno fertile per divisioni legate al colore della pelle.
- Un altro aspetto delle difficoltà di ogni giorno è la **lingua italiana**, vissuta come una vera e propria barriera che ostacola il dialogo con persone di altri gruppi.



Nessuna delle persone intervistate parlava un italiano fluido, carenza che ha influito inevitabilmente sul dialogo, sui temi di cui si è discusso durante le interviste e sullo stesso sviluppo del progetto.

- Durante il viaggio itinerante sono emerse alcune figure di spicco della comunità nigeriana. Figure di supporto che intervengono compiendo piccole e grandi azioni di volontariato nelle più drammatiche **situazioni di fragilità** che si presentano dentro la comunità, che non trovano supporto nelle istituzioni italiane.

Alcune delle storie sono state pubblicate al link:

<https://www.associazioneconnect.org/nigeria-testimonianze/>

2)La campagna di sensibilizzazione rivolta a cittadini e media

Il 21 marzo, in concomitanza con la Giornata mondiale contro la discriminazione razziale indetta dall'Onu, è giunta al culmine **la campagna di sensibilizzazione “Nigeria, punto e a capo”**.

Nelle settimane precenti i volontari di Connect hanno contattato via email e via telefono:

- 50 giornalisti di testate nazionali,
- 70 giornalisti di testate locali e della regione Lazio,
- 30 giornalisti specializzati in temi sociali. Ai quali si aggiungono:
- 32 giornali di orientamento xenofobo;
- 50 quotidiani del gruppo Citynews. È stato avviato il dialogo con Attilio Velasco, Responsabile Relazioni esterne, che ha confermato di aver richiesto la partecipazione al progetto ai giornalisti delle redazioni.

In totale sono state contattate circa 230 testate. Il comunicato, lanciato in concomitanza con la prima fase della guerra in Ucraina, **è stato pubblicato da 13 giornali online.** Vedi la Rassegna stampa di “Nigeria, punto e a capo” al link: <https://www.associazioneconnect.org/rassegna-stampa-nigeria-punto-e-a-capo/>

Negli stessi giorni, sulle piattaforme Instagram e Facebook, si è svolta la campagna di sensibilizzazione “[lo non mi rassegno](#)” in cui sono state pubblicate le storie delle persone nigeriane taggandole.



Conclusione dell'iniziativa “Nigeria, punto e a capo”

Il 29 luglio 2022 è stato ucciso a mani nude nella via centrale di Civitanova Marche, Aliko Ogorchukwu, nigeriano di 39 anni.

Nel tempo di 3 minuti circa in cui l'assassino, Filippo Ferlazzo, operaio incensurato, compieva lo strangolamento, **sono stati girati numerosi video**, riprese effettuate con il cellulare che hanno fatto il giro del web.

Mentre i video documentavano in modo crudo le azioni dell'assassino, dimostravano anche che gli astanti dell'omicidio **non osavano intervenire, e restavano inerti**.

Anche per questo dettaglio, **l'assassinio di Aliko ha suscitato scalpore a livello nazionale e internazionale**. Rapida, ma non incisiva, è arrivata la condanna delle istituzioni governative nigeriane e da diverse correnti politiche italiane. Connect ha preso parte alla **manifestazione in memoria di Aliko organizzata dal “Comitato 29 luglio”** in data sabato 6 agosto a Civitanova Marche. Hanno partecipato al corteo alcune delle associazioni nigeriane già coinvolte nell'iniziativa “Nigeria, punto e a capo”, insieme ai sindacati e al Coordinamento Antirazzista nazionale.

Il 1 ottobre a San Severino Marche **si è svolta la celebrazione del funerale di Aliko**. Nei giorni seguenti le testate giornalistiche hanno colto l'occasione per evidenziare **la mancata partecipazione alle celebrazioni della quasi totalità dei rappresentanti delle istituzioni**.